

È PIEMONTE POWER

IL DS MARTELLI E CASALE PRIMA IMBATTUTA «I SOCI VOGLIONO CHE SI PUNTI SUI RAGAZZI E COLLABORIAMO PURE CON ALTRI CLUB»

PIERO GUERRINI

Prima e imbattuta lanciando i giovani. Si può fare e lo urla - di gioia - la Junior Casale targata Novipiù, a quota 20 nel girone Ovest. Il dg Marco Martelli illustra il sistema Monferrato. «La premessa è che l'impostazione societaria è scelta e incentivata, non solo condivisa, dai soci. A cominciare dal presidente Giancarlo Cerutti. E' un piano di sviluppo che punta sull'identità, sostenuta anche da uno sponsor che crede in questi valori. È pure una buona interpretazione dell'A2 in cui conta la qualità degli italiani. Saperseli costruire in casa dà vantaggi, pure economici. Il nostro modo di lavoro non è cambiato neppure quando l'anno scorso eravamo a 2 vinte su 10. Crederci significa investire pure su istruttori, staff tecnico, preparatori e fisio-

terapisti. Tutto con un cappello tecnico definito: è l'allenatore Ramondino che ha abbracciato subito il progetto. Siamo riusciti a trattenerlo? Ciò che facciamo lo trattiene. E coi giovani di qui già in prima squadra, i ragazzi di 13-14 anni vedono uno sfogo potenziale e realistico. Il settore giovanile è diretto da Giuseppe Mangone che ha lasciato Reggio Emilia due anni fa dopo aver visto una Novipiù Cup, verificato il nostro lavoro, l'organizzazione. Ha un ruolo così importante che è nello staff di Ramondino».

A livello giovanile la Junior collabora pure con altre realtà regionali, Colledge Borgomanero e Pms Moncalieri, «su spinta del dottor Repetto, sponsor con Novipiù. Crediamo nella crescita attraverso la collaborazione. Diamo un'opportunità ai migliori di disputare la EYBL e maturare un'esperienza formativa unica in Europa. Da soli non saremmo competitivi. Certo, occorre trovare com-

pagni di avventura che la pensino come te e Torino, Novara e Casale hanno un vantaggio, in 50' si è da uno e dall'altro».

La Junior non si pone limiti con una squadra che dà spazio ai Denegri, Severini, Bellan, Valentini. «Abbiamo aggiunto i due stranieri e Cattapan da Pms al nucleo della scorsa stagione, che superate le difficoltà e con i ragazzi cresciuti in consapevolezza nel finale, è ripartito al meglio». Nessun proclama ma consapevolezza: «Nel Girone Est comprano giocatori e puntano in alto? Sentire o leggere di valori diversi tra i due gironi mi pare un discorso da bar. Bisogna vedere in campo che succede. Chi investe tanto ha un obiettivo preciso, ma non è detto però che si possa arrivare agli stessi risultati con il lavoro. Magari servirà più tempo, ma è il nostro progetto». E funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIELLA «GIOVANI NOSTRO FUTURO»

Il gm Sambugaro: «Investiamo sugli aspetti formativi»

Il Piemonte power ha anche un volto ben definito e riconoscibile, da quasi due decenni, nella Pallacanestro Biella. Che dopo i fasti di Serie A ha trovato risorse e forza per sopravvivere e ripartire, rilanciarsi due volte attraverso i giovani, tra l'altro legandosi soltanto al proprio territorio. Il gm Marco Sambugaro, ex azzurro, è arrivato dopo la tragica scomparsa del predecessore Gabriele

Fioretti: «E mi sono proposto con cautela, il lavoro svolto era già importante. La presenza continua di Federico Danna come responsabile del settore giovanile è un valore aggiunto. Federico è un jolly, una garanzia». Sambugaro di suo ha portato l'allenatore Michele Carrea: «Una scommessa, perché non aveva mai lavorato da capo allenatore, ma veniva da un'esperienza importante da assistente e re-

sponsabile nel settore giovanile di Casalpusterlengo. La necessità qui da tempo si è trasformata in progetto. Se si riesce a inculcare un'idea e poi un sistema di lavoro, questo poi dà risultati. Un po' ci guardiamo anche in giro, potendo offrire un'organizzazione che convince le famiglie. A cominciare dalla foresteria, appartamenti inseriti nel campus universitario. Perché alla base c'è che i ragazzi devono andare

bene a scuola. E poi abbiamo staff di primo livello, da

quello tecnico a quello medico, un preparatore atletico dedicato al settore giovanile. Inserire tre under locali aiuta le casse societarie, ma dà anche identità. La società sa benissimo che il basket è tessuto sociale della città. Un patrimonio, cioè. E' vero collaboriamo con le società locali, preferiamo camminare da soli piuttosto che scende-

re a compromessi». Insomma, stessa identità sviluppata però con principi diversi rispetto a Casale. Ma i risultati arrivano lo stesso. Biella è seconda e lancia la Biella nel Girone Ovest di A2.

«Importante è dare continuità, pensiamo a un futuro lungo 50 anni, piuttosto che a due stagioni da leoni per poi trovarsi nel nulla. Da questa stagione non mi aspettavo null'altro che

dare continuità. Perché è una piazza molto importante che deve restare e consolidarsi. Però, vogliamo essere competitivi sempre, fino all'ultimo. L'anno scorso avevamo un progetto plu-

riennale, qualche ragazzo se n'è andato, abbiamo corretto. E sono sorpreso, ogni giorno dalla qualità tecnica e umana di questo gruppo».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amedeo Tessitori, centro di 23 anni e 2,04, seconda stagione a Biella, convocato dal ct Sacchetti nel raduno di A2 (CIAMILLO)



Luca Severini, ala centro di 2,04 e 21 anni, 2ª stagione a Casale, chiamato dal ct Sacchetti